



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

**Riservato alle strutture**  
*Dipartimento Comunicazione & Immagine*  
*Responsabile - Lodovico Antonini*

**TUTTOFABI**

A cura di  
Giuditta Romiti [g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it) Verdiana Risuleo [v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
<b>REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE <a href="#">Registrati</a></b>				

## Rassegna del 05/08/2021

### FABI

05/08/21	La Verita'	8 Il sindacato che si straccia le vesti approvò la scalata suicida del Monte	Conti Camilla	1
----------	------------	--	---------------	---

### WEB

04/08/21	BORSAITALIANA.IT	1 Banche: sindacati, stop versamenti fiscali per esodati, ora rimborsi ... - Borsa Italiana		2
04/08/21	CITYWIRE.IT	1 Sileoni (Fabi): Per Mps a UniCredit il Governo usi il metodo delle ex popolari venete a Intesa - Citywire		3
04/08/21	CORRIERE.IT	1 Mps, il destino di 5.500 dipendenti e di 150 sportelli in mano a 30 manager di Unicredit- Corriere.it		4
04/08/21	DAGOSPIA.COM	1 Per quale motivo Letta ha scelto di candidarsi alle elezioni suppletive nel collegio di Siena		6
04/08/21	ILGIORNALE.IT	1 Cosa può succedere agli sportelli Mps - ilGiornale.it		9
04/08/21	ILRESTODELCARLINO.I T	1 "Da Credem serve un salto di qualità" - Cronaca - ilrestodelcarlino.it		11
04/08/21	ILTIRRENO.GELOCAL.I T	1 Il sindaco di Siena: «Mps non è un supermercato, meglio una banca regionale» - Il Tirreno		13
04/08/21	LANUOVAFERRARA.G ELOCAL.IT	1 Ferrara: «Addetti minacciati dai clienti», i sindacati contro Credem - La Nuova Ferrara Ferrara		17
04/08/21	MARKETINSIGHT.IT	1 Mps - Il Ministro Franco fornirà indicazioni in Parlamento sul possibile deal con UniCredit   Market Insight		19
04/08/21	MILANOFINANZA.IT	1 Mps, i 5 nodi per Franco stasera. L'avvocato delle cause sensibili e il ruolo di Cartabia - MilanoFinanza.it		21

# Il sindacato che si straccia le vesti approvò la scalata suicida del Monte

## Nell'era Mussari, il leader provinciale della Cgil diede l'ok all'operazione Antonveneta

di **CAMILLA CONTI**

■ Non c'è solo il Pd a piangere lacrime di coccodrillo per il futuro del Monte dei Paschi. Al grido di dolore di questi giorni di campagna elettorale senese per le suppletive di ottobre, con il nodo esuberanti che incombe sui voti per il candidato-segretario **Enrico Letta**, si uniscono i sindacati. Con un «no pasaran» quasi unanime, se si esclude la posizione di **Lando Maria Sileoni** della FABI, che martedì ha ridimensionato gli allarmi, sottolineando che il problema si risolve con i prepensionamenti garantiti dal fondo di settore.

Proprio come molti esponenti del centrosinistra che oggi piangono dopo aver attivato il processo di rimozione kafkiano, anche una parte del sindacato soffre però di improvvise amnesie. Sfortunatamente chi negli ultimi 20 anni ha seguito da cronista finanziario le vicende del Monte dei Paschi ha ottima memoria. E ricorda che nel cda di Mps, negli anni d'oro della gestione di **Giuseppe Mussari**, sedeva l'ex segretario provinciale della Cgil: **Fabio Borghi**. Consigliere appunto del Monte dal 2003 al 2012, nominato su indicazione della Fondazione Mps (di cui era stato membro dal settembre 2001 all'aprile 2003). La carriera di **Borghi** è tutta nella galassia Mps: è stato presidente del Fondo pensione complementare per i di-

pendenti del Monte, consigliere della Cassa di previdenza aziendale per il personale, presidente di Mps Gestione crediti, di Mps Banca personale e presidente di Mps leasing and factoring. E fuori da Siena, anche membro del cda di Banca Monte Parma e di Unipol Gruppo finanziario.

Ma soprattutto **Borghi** era nel board che a novembre 2007 approva l'acquisto di Antonveneta. Per questo viene ascoltato il 14 novembre del 2012 dai pm senesi: «Ho saputo della possibilità dell'acquisizione di Antonveneta nel corso della riunione tenutasi alle ore 8 circa dell'8 novembre 2007 presso l'ufficio del presidente **Mussari**. Il 7 sera fui chiamato dal segretario del presidente, che mi convocò per il giorno dopo dicendomi che il presidente ci doveva dare delle informazioni riservate. A quella riunione», racconta ancora **Borghi**, «erano presenti anche gli altri componenti del cda nominati dalla Fondazione e il direttore generale **Antonio Vigni**. Nell'occasione, **Mussari** ci disse che vi era la possibilità di acquisire Antonveneta al prezzo di 9 miliardi, ci illustrò le ricadute sulla banca in termini di contrazione dei costi e di redditività. Gli chiedemmo come si era determinato il prezzo e in che modo sarebbe stato pagato. Per grandi linee ci disse che tra gli strumenti che sarebbero stati utilizzati per pagare il

prezzo vi era anche un aumento di capitale. Non ci disse che aveva già informato gli altro soci», ma «che dopo l'incontro con i consiglieri nominati dalla fondazione aveva in programma degli incontri anche con altri consiglieri». E poi **Borghi** aggiunge: «Non dissi ad alcuno di quanto avevamo saputo da **Mussari** nel corso della riunione. Ricordo però di avere inviato a **Maurizio Cenni**, allora sindaco di Siena, un sms del seguente tenore: "Allora ci compriamo Antonveneta?" senza ricevere alcuna risposta». Lo stesso **Cenni**, del resto, era un ex sindacalista (segretario provinciale di Latina) prima di essere eletto nelle liste del Pds e infine diventare primo cittadino. Un altro esponente della Fisac, **Paolo Calosi**, dopo la nomina di **Borghi** alla presidenza di Mps leasing, era diventato capo del personale della stessa. E sempre in Mps leasing sedeva anche **Claudio Vigni**, anche lui ex segretario generale della Cgil di Siena.

Resta agli atti il comunicato stampa vergato insieme dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, nelle loro sigle bancarie, sub-

ito dopo l'acquisto della banca padovana: «Esprimiamo grande soddisfazione per l'operazione Antonveneta, che mette al riparo Mps da speculazioni mediatiche e finanziarie». Amen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVOCATO Giuseppe Mussari, ex presidente del Monte dei Paschi [Ansa]



Superficie 30 %

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-sindacati-stop-versamenti-fiscali-per-esodati-ora-rimborsi-nRC\\_04082021\\_1600\\_501255855.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-sindacati-stop-versamenti-fiscali-per-esodati-ora-rimborsi-nRC_04082021_1600_501255855.html)



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

## **BANCHE: SINDACATI, STOP VERSAMENTI FISCALI PER ESODATI, ORA RIMBORSI**



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 ago - 'Alla luce dell'entrata in vigore del decreto Sostegni bis, nel cui articolato e' previsto che l'assegno straordinario per il settore del credito e del credito cooperativo debba continuare ad essere erogato senza prevedere alcuna riliquidazione, confermiamo che nulla e' piu' dovuto alla Agenzia delle Entrate. Siamo in attesa delle modalita' di rimborso che sara' nostra cura comunicare appena possibile'.

Lo dichiarano, in un comunicato stampa unitario, le segreterie nazionali dei sindacati bancari Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

com-bab

(RADIOCOR) 04-08-21 16:00:34 (0501)PA 5 NNNN

### TAG

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LAVORO FINANZA ITA**

[Servizi](#)  
[Pubblicità](#)  
[Listino ufficiale](#)

[Altri link](#)  
[Comitato Corporate Governance](#)

EN



Borsa Italiana Spa - [Dati sociali](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Codice di Comportamento](#)

## CITYWIRE.IT

### **Sileoni (Fabi): Per Mps a UniCredit il Governo usi il metodo delle ex popolari venete a Intesa - Citywire**

“Per la cessione di Mps a UniCredit il Governo dovrebbe seguire il percorso offerto nel 2017 a Intesa Sanpaolo al momento di rilevare Popolare di Vicenza e Veneto Banca” ha affermato Lando Maria Sileoni (in foto), segretario generale della Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi), ai microfoni di Radio Anch’io su Radio Rai Uno. “Se fossero confermate le indiscrezioni di stampa, UniCredit potrebbe prendere 1.250 sportelli di Mps su 1.400, con circa 100 filiali che, molto probabilmente, potrebbero essere rilevate dal Mediocredito Centrale che ha già la Popolare di Bari perché c’è un progetto di costruire una grande banca del Sud” ha proseguito il responsabile del primo sindacato dei bancari italiani per numero di iscritti. “Sono stati buttati 20 miliardi di aumenti di capitale per Mps” ha dunque ricordato. “Vorrei ricordare che se fallisse una banca, ci sarebbe un rischio sistemico per l’economia del Paese. E non possiamo permettere che 22mila dipendenti di Mps vadano a casa”.

\*\*\*\*\*

Link: [https://www.corriere.it/economia/finanza/21\\_agosto\\_04/mps-destino-5500-dipendenti-150-sportelli-mano-30-manager-unicredit-e7947ffe-f4e1-f1eb-bc00-a49ff05c0b25.shtml](https://www.corriere.it/economia/finanza/21_agosto_04/mps-destino-5500-dipendenti-150-sportelli-mano-30-manager-unicredit-e7947ffe-f4e1-f1eb-bc00-a49ff05c0b25.shtml)

FTSE MIB  FTSE IT All Share  CAC 40  +0,72% DAX 30  -0,09% FTSE 100  +0,34% Dow Jones  +0,8% NASDAQ  +0,65% Spread BTP-Bund 104,00 AEX  +0,25%

☰ CORRIERE DELLA SERA 🔍

# L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI ▾

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

08:00 \*\*\* Poste Italiane: utile netto gruppo I semestre +41,8% a 773 milioni

07:05 ### Morning note: l'agenda di mercoledì 4 agosto

20:10 Nexi: paga 157 milioni per il 51% dei Pos della greca Alpha Bank

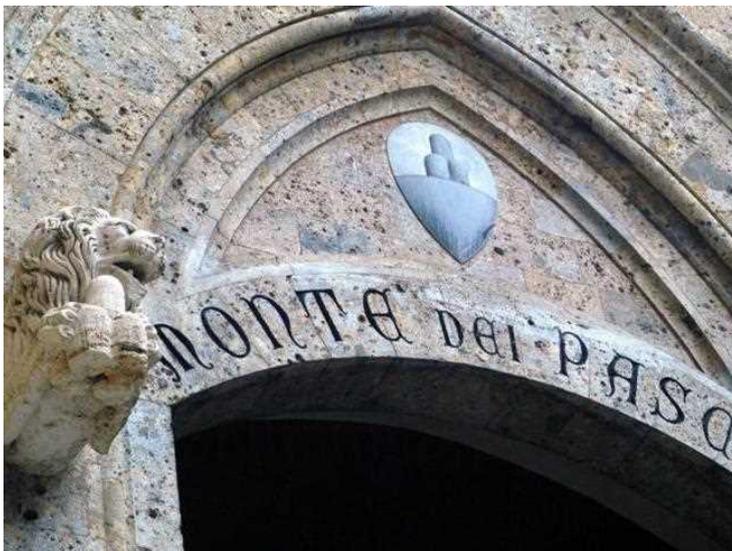
19:10 Iata: 2020 peggior anno di sempre, perdite per 126,4 mld e -2,7



BANCHE

## Mps, il destino di 5.500 dipendenti e di 150 sportelli in mano a 30 manager di Unicredit

di **Andrea Ducci** | 04 ago 2021



**N**ella trattativa per l'acquisto di Monte dei Paschi di Siena da parte di Unicredit c'è un dato che dovrebbe assicurare. Negli ultimi dieci anni il settore del credito a livello europeo ha registrato circa 360 mila licenziamenti, nello stesso periodo di crisi le banche italiane non hanno licenziato nessuno. A fare da cuscinetto è stato il fondo esuberi bancari che assicura ai lavoratori l'accesso al pensionamento anticipato qualora raggiungano i requisiti minimi per il pensionamento nei sette anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro. Un ammortizzatore che garantisce, insomma, fino a sette anni di stipendio, sebbene ridotto di circa il 20%, traghettando i lavoratori al traguardo pensionistico. Uno schema sperimentato e rodato. «Nel caso di Mps, serve un finanziamento da parte del Tesoro che ha il 64% della banca: il Tesoro dovrà dare del denaro a Mps che girerà quei soldi al fondo. Non c'è ragione — spiega Lando Maria Sileoni, segretario generale di Fabi, il principale sindacato del settore — di alimentare paure sulla trattativa, al di là di qualche aspetto da definire, è un'operazione analoga a quella del 2017 per il salvataggio delle banche venete da parte di Intesa Sanpaolo, quando lo Stato intervenne con oltre 5 miliardi».

### CREDITO E CONTI CORRENTI

**Banca online o tradizionale? La guida per orientarsi (e il confronto tra costi e servizi)**

### REGOLE

**Green pass, cosa si rischia senza e quando scade: le sanzioni da 400 a 1000 euro**

### AUTOMOTIVE

**Incentivi auto, modelli e emissioni: fino a 10 mila euro di contributi, domande al via dal 2 agosto**

### SCELTE IMMOBILIARI

**Secondo case, dove comprare: Cortina e Forte le più care. Affittare rende fino al 5%**

CORRIERE TV



**Ecoincettivi auto: fino a 10 mila euro di contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni**



## Unicredit-Mps, la bufera politica mette sotto pressione i titoli in Borsa

di **Andrea Ducci**

### Unicredit potrebbe rilevare 1.250 sportelli su 1.400

Un meccanismo, quello del fondo esuberi, che in Italia ha già consentito di prepensionare su base volontaria, circa 70 mila bancari, senza alcun licenziamento. Prospettiva che potrebbe disinnescare parte delle polemiche sulla vendita di Mps a Unicredit, dove si prefigurano 5.500 esuberi. Secondo le proiezioni di Fabi l'operazione potrebbe chiudersi con la banca guidata da Andrea Orcel che rileva circa 1.250 sportelli di Mps a fronte degli attuali 1.400, mentre un centinaio di filiali potrebbe passare al Mediocredito Centrale, che già controlla la Popolare di Bari, creando così un polo bancario del Sud. Il tema dell'offerta di credito nel Meridione, del resto, viene sollevato dal vice presidente della commissione Finanze della Camera, Giovanni Currò (M5S), che dice: «Ho proposto di audire il governatore di Banca d'Italia Ignazio Visco. Il tema è la compatibilità tra l'indicazione del Governo nel Pnrr, che è di forte contrasto alle disegualanze territoriali, e la riconfigurazione del nostro sistema bancario. Se Unicredit completasse l'acquisizione di Mps, tutte le principali banche si troverebbero a insistere sul Nord Italia».

SIENA

## Mps, il Tesoro scende in campo: obiettivo salvare i lavoratori e garantire la stabilità

di **Enrico Marro**



### Il team di 30 manager

I dettagli definitivi dell'operazione saranno il frutto del lavoro del team di 30 manager di Unicredit, impegnato in queste ore nell'analisi dei numeri di Mps. L'accesso alla data room e il processo di due diligence sono in corso e dureranno 40 giorni. Il mese di agosto sarà utilizzato dal team di analisti e manager per revisioni settimanali e per chiudere l'istruttoria nei primi giorni di settembre. Tra le note da risolvere le modalità di utilizzo e di sopravvivenza del marchio Mps, che al di là del forte valore identitario per i senesi, è connesso al destino stesso della direzione generale che nella cittadina di Siena occupa ben 2.500 dipendenti. La salvaguardia del quartier generale di Rocca Salimbeni e delle migliaia di persone che ci lavorano sarà, insomma, una delle questioni da definire per evitare scossoni nel percorso di cessione. A puntare i piedi, chiedendo rassicurazioni, è intanto il sindaco di Siena Luigi De Mossi. «Attendo chiarezza e una strada precisa da percorrere. Non siamo al supermercato, respingo — ripete De Mossi — fortemente l'idea che questa città rimanga supina di fronte a qualsiasi decisione. No alla macelleria sociale, si dia modo a questa banca di poter vivere». Qualche prima indicazione arriverà oggi con l'intervento del ministro dell'Economia Daniele Franco, che davanti alle commissioni Finanza di Camera e Senato illustrerà i contorni del progetto, ribadendo l'impegno del governo a minimizzare gli esuberi e rassicurando sulla necessità di tutelare il marchio Mps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI

## Telefoni e tv, il valzer degli italiani. Cambi saliti del 160% (per lo smart working)

di **Fabio Savelli**



## Il dipendente mostra il Green pass? L'azienda dona vaccini ai Paesi «fragili»

di **Rita Querzè**



## Jacobs vince a Tokyo sulla pista Made in Alba (dalla casa di Tango e Super Tele)

di **Andrea Rinaldi**



## Enerbrain, entra il colosso francese Edf: investimenti da 5,2 milioni per lo sviluppo della sostenibilità

di **Redazione Economia**



## Acqua minerale in bottiglia, 79 marche a confronto: ecco i test di Altroconsumo



MEDIA E TV

POLITICA

BUSINESS

CAFONAL

CRONACHE

SPORT

VIAGGI

SALUTE



4 AGO 2021 16:08

**PARAGURI D'ITALIA** - PER QUALE MOTIVO LETTA HA SCELTO DI CANDIDARSI ALLE ELEZIONI SUPPLETIVE NEL COLLEGIO DI SIENA ORA CHE IL CASO MONTE DEI PASCHI È SCOPPIATO? SEMPLICE: ENRICHETTO SA BENISSIMO CHE L'OPERAZIONE CON UNICREDIT ARRIVERÀ A CONCLUSIONE BEN OLTRE LA DATA DEL VOTO DEL 3 OTTOBRE. QUINDI, PER GUADAGNARE CONSENSI NELLA CITTÀ DEL PALIO, ORA FA IL CELODURISSIMO SU LICENZIAMENTI E SPEZZATINO. PASSATO IL VOTO, GABBATU LU SANTO...

Condividi questo articolo



**DAGONEWS**

Per quale motivo, si domandano in molti, Enrichetto Letta ha scelto di candidarsi alle elezioni suppletive nel collegio di Siena ora che il caso Monte dei Paschi è scoppiato? Semplice: il segretario del Pd sa benissimo che l'operazione con Unicredit arriverà a conclusione ben oltre la data del voto del 3 ottobre. Quindi, per guadagnare consensi nella città del palio, ora fa il celodurissimo su licenziamenti e spezzatino. Passato il voto, gabbatu lu santo



LA CORSA DISPERATA DI ENRICHETTO LETTA A SIENA

**IL SINDACO DI SIENA AVVERTE UNICREDIT «È IL MONTE DEI PASCHI NON UN SUPERMARKET»**

Camilla Conti per "la Verità"

Per avere qualche dettaglio in più sulle trattative tra Unicredit e il Mef e sul futuro di Mps l'appuntamento è fissato per stasera alle 20 nella Sala del Mappamondo a Montecitorio quando il ministro dell'Economia,

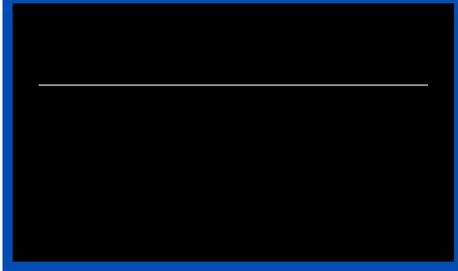


WEB

CERCA...



ACEA ENERGIA - LUCE E GAS 100% ECO! SEGUI LE NUOVE AVVENTURE SOSTENIBILI DI FRANK ED EMANUELA SU ACEA.IT/SOSTENIBILE



**CRUCI-DAGO**  
by Big Bonvi

1	2	3	4	5	6	7	8	
9								10
11			12					
13		14					15	
16							17	
18							19	
20		21	22	23			24	
	25						26	
27								

DAGO SU INSTAGRAM



Daniele Franco, terrà la sua informativa sui «recenti sviluppi della vicenda riguardante la Banca Monte dei Paschi», davanti alle commissioni Finanze riunite di Camera e Senato.



**ENRICO LETTA**  
**PIERCARLO PADOAN**

I senesi attendono chiarimenti e la città, in piena campagna elettorale in vista delle suppletive di ottobre (per prendere il posto lasciato libero dall'ex ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan, oggi presidente di Unicredit) resta col fiato sospeso. «Non siamo al supermercato, respingo fortemente l'idea che questa città rimanga supina di fronte a qualsiasi decisione», ha tuonato ieri in una conferenza stampa il sindaco Luigi De Mossi.



**GIAMPIERO BERGAMI**

«Gli uomini Monte hanno fatto grande questa città e hanno diritto di non essere rottamati», e ancora «la politica ora risponda, visto che ci ha messo mano per molti anni con l'acquisizione di Banca 121 e poi con Antonveneta, adesso ci rimetta mano per ridare dignità e futuro a questa banca».

Quanto alla possibilità di richiedere una proroga all'Europa per l'uscita dello Stato dal capitale della banca «va bene ma solo in funzione di un progetto industriale preciso sul futuro di Mps. Contro Unicredit non ho nulla, il tema è cosa vuole Unicredit per acquisire Montepaschi. Quali condizioni vuole dettare? Loro fanno il loro lavoro. Questo è il tema e la politica deve mediare», ha aggiunto il sindaco.



**MONTE DEI PASCHI DI SIENA**



**MONTE DEI PASCHI DI SIENA**

La politica più che mediare, per ora parla. Gli esponenti del Pd rilasciano interviste e scrivono lettere accorate ai giornali. Il senatore Andrea Marucci invoca più tempo, «per avere tutte le opzioni in campo» perché «il mercato potrebbe presentare strategie diverse da Unicredit. E se il Tesoro potesse accompagnare il Monte nel seguire queste strade, il Parlamento dovrà esserne informato».

Quanto alla candidatura di Enrico Letta nel collegio di Siena, Marucci dice «avrà la capacità di dimostrare che il Pd lavora per arrivare alla soluzione migliore per Siena e la banca». Antonio Misiani, responsabile economico della Segreteria nazionale Pd, in una lettera al Corriere della Sera parte da «il futuro di Montepaschi di Siena è una questione di primaria importanza. Va affrontata con un confronto pubblico, consapevole e costruttivo» per poi attaccare (definendole «polemiche scomposte») l'altra lettera scritta sempre al Corriere nei giorni scorsi dalla leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.



**DANIELE FRANCO**



**MARIO DRAGHI**  
**DANIELE FRANCO**

Il nodo cruciale per il partito, e per il suo stesso segretario in corsa proprio a Siena, sono gli esuberi. Che ancora nessuno, né il Mef né Unicredit, quantifica. Intanto, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ricorda che esiste «un ammortizzatore sociale, il Fondo esuberi, che «non è mai costato un euro allo Stato, perché è finanziato dalle banche. E consente di prepensionare il personale degli istituti di credito con un anticipo fino a 7 anni: con questo sistema abbiamo prepensionato, su base volontaria, 70.000 lavoratrici e lavoratori, appunto senza licenziamenti. E, grazie a un altro fondo, quello per l'occupazione, abbiamo assunto 30.000 giovani».

[Visualizza questo post su Instagram](#)

Un post condiviso da @dagocafonal

**DAGO DANCE PARTY 1**



**DAGO DANCE PARTY 2**



**DAGO DANCE PARTY 3**



**DAGOHOT**



6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Nel caso di Montepaschi, serve un finanziamento da parte del Tesoro che ha il 64% della banca. Il Tesoro dovrà dare del denaro a Mps che girerà quei soldi al Fondo, spiega Sileoni. Ricordando «che se fallisse una banca, ci sarebbe un rischio sistemico per l'economia di tutto il Paese. E non possiamo permettere che 22.000 lavoratrici e lavoratori di Mps vadano a casa».



MONTE DEI PASCHI

Di certo, il Monte è in vendita ormai dai 2014. E in questi ultimi sette anni ha accumulato perdite e bruciato miliardi di capitale. Un'agonia che continua. Il cosiddetto consensus degli analisti finanziari raccolto da Bloomberg sui risultati del secondo trimestre evidenzia una perdita di 28 milioni, con oscillazioni comprese tra i 124 milioni di rosso e i 65 milioni di utile.

Il saldo del semestre dovrebbe invece risultare ancora positivo, grazie ai 119 milioni di profitti messi in cascina nel primo trimestre. I ricavi sono attesi a 718,2 milioni, rispetto agli 823,5 milioni del primo trimestre 2021. Le stime divergono molto per effetto delle valutazioni diverse sui nuovi accantonamenti che la banca presenterà nel trimestre e che saranno parte della comunicazione sui numeri dopo l'approvazione dei conti da parte del cda in calendario giovedì prossimo.



ANTONIO MISIANI

Secondo i broker di Fidentiis, perché l'acquisizione dell'istituto senese possa essere neutrale per il capitale di Unicredit, il Tesoro deve predisporre, tra incentivi fiscali e ricapitalizzazione di Mps, una dote di 5,7 miliardi.

La cifra permetterebbe a Mps di far fronte a costi per gli esuberi, copertura dei rischi legali, aumento delle rettifiche sui crediti deteriorati ed eventuale pagamento della put option della joint venture di Axa.



LUIGI DE MOSSI  
SINDACO SIENA

Considerato che 2,3 miliardi arriveranno a Unicredit sotto forma di incentivo fiscale, Fidentiis stima in 3,4 miliardi la ricapitalizzazione di Mps di cui dovrà farsi carico il Tesoro. Ovvero noi.

Condividi questo articolo



**POLITICA**

**RAI REVOLUTION – DRAGHI HA SCELTO FUORTES PERCHÉ LO CONSIDERA UN MANAGER CHE SA FARE POLITICA MA, NELLO STESSO TEMPO, È LONTANO DAI PARTITI. TANTO DISTANTE CHE IL SUO PIANO PER SISTEMARE IL CARROZZONE RAI LAScerà LA PARTITOCRAZIA LOTTIZZANTE CON I CAPELLI DRITTI E IL CULO PER TERRA. AD ESEMPIO: FUORTES VORREBBE CAMBIARE TUTTI E TRE I DIRETTORI DI TG (CARBONI, SANGIULIANO E ORFEO) E DELLE RETI (COLETTA, DI MEO, DI MARE) - MA LA VERA BOMBA RIGUARDA IL TAGLIO DEI COSTI, INDISPENSABILE ORA CHE LA RAI NON HA PIÙ IL PRELIEVO COATTO DEL CANONE DALLE BOLLETTE DELLA LUCE. SEMPRE D'ACCORDO CON DRAGHI, FUORTES E SOLDI STANNO STUDIANDO COME FARE PER METTERE IN VENDITA UNA RETE, E PRECISAMENTE RAI2. A QUANTO PARE, I POSSIBILI ACQUIRENTI GIÀ SI STANNO SCALDANDO...**

4 AGO 17:59

**RAI REVOLUTION – DRAGHI HA SCELTO FUORTES PERCHÉ LO CONSIDERA UN MANAGER CHE SA FARE POLITICA MA, NELLO STESSO TEMPO, È LONTANO DAI PARTITI. TANTO DISTANTE CHE IL SUO PIANO PER...**

3 AGO 19:56

**MADAME, SI ACCOMODI AL MASSACRO - UN ELOGIO AGLI UOMINI È COSTATO CARO ALLA PALADINA DEL "GENDER FLUID" CHE È STATA RANDELLATA DALLE FEMMINISTE DURE E PURE CHE SI SONO...**

3 AGO 20:07

**OCCHIO A QUELLO CHE BEVETE O RISCHIATE DI FARE QUESTA FINE - UNA RAGAZZA INGLESE DI 18 ANNI È FINITA IN OSPEDALE A SMASCELLARE COME SE FOSSE POSSEDUTA, DOPO CHE QUALCUNO LE AVEVA MESSO DELLA...**

3 AGO 20:20

**PILLOLE DI GOSSIP – CHI È IL NUOTATORE, FIDANZATO CON UNA BELLA RAGAZZA, CHE**

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Link: <https://www.ilgiornale.it/news/economia/ecco-che-fine-faranno-sportelli-mps-1966961.html>



## Cosa può succedere agli sportelli Mps

4 Agosto 2021 - 16:02

Unicredit pronta all'acquisizione di quasi tutti gli sportelli di Monte dei Paschi di Siena: se i posti dei lavoratori sembrano al sicuro, sono ancora numerosi i nodi da sciogliere. Cosa può accadere

[Alessandro Ferro](#)

3 COMMENTI



Unicredit potrebbe rilevare 1.250 **sportelli** su 1.400 dal gruppo Monte dei Paschi di Siena: secondo quanto prospettato dalla **EABI** ([Federazione Autonoma Bancari Italiani](#)), l'operazione prevede l'acquisizione della **banca** senese da parte del gruppo bancario internazionale. Inoltre, un centinaio di filiali potrebbero passare al Mediocredito Centrale (che controlla la Popolare di Bari) creando così un polo bancario del Sud.

### Fuori le filiali in Puglia, Sicilia ed Emilia

Come ci siamo **occupati di recente** su *IlGiornale*, sarebbe questo il raggio d'azione di Mps oggetto dell'esame da parte di Unicredit per una possibile acquisizione: gli sportelli esclusi sarebbero circa 110 e prevalentemente in Sicilia, Puglia ed

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Emilia Romagna, **esclusi** anche per questioni di Antitrust ed evitare sovrapposizioni. Stessa sorte anche per altri 30-40 sportelli per i quali era già prevista la chiusura perché non redditizi nell'ambito del piano di chiusure già in corso. Intanto il meccanismo del fondo esuberi ha consentito di mandare in pensione, su base volontaria, circa 70mila bancari senza il pericolo del licenziamento. Questa prospettiva potrebbe, in parte, allentare le polemiche in vista del passaggio di Mps ad Unicredit dove, però, sono previsti 5mila esuberi.

## Il fondo salva posti

Un dato che in questa trattativa potrebbe assicurare è che, se negli ultimi dieci anni il settore del credito a livello europeo ha registrato circa 360mila licenziamenti, nello stesso periodo di crisi le banche italiane non hanno licenziato nessuno. Questo è stato possibile grazie a il fondo esuberi bancari che assicura ai lavoratori l'accesso al **pensionamento** anticipato saranno raggiunti i requisiti minimi per il pensionamento nei sette anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro. Questo ammortizzatore garantisce fino a sette anni di stipendio, con il 20% in meno, fino al traguardo della pensione. "Nel caso di Mps, serve un finanziamento da parte del Tesoro che ha il 64% della banca: il Tesoro dovrà dare del denaro a Mps che girerà quei soldi al fondo. Non c'è ragione — spiega **Lando Maria Sileoni**, segretario generale di Fabi, il principale sindacato del settore - di alimentare paure sulla trattativa, al di là di qualche aspetto da definire, è un'operazione analoga quella del 2017 per il salvataggio delle banche venete da parte di Intesa Sanpaolo, quando lo Stato intervenne con oltre 5 miliardi".

## Fusione Unicredit-Mps, il Pd di Enrico Letta è "costretto" a dire di sì

### I nodi dell'operazione

I **dettagli** definitivi dell'operazione Mps-Unicredit saranno messi a punto dal lavoro del team di 30 manager di Unicredit, impegnati in queste ore nell'analisi dei numeri di Mps per un percorso complessivo della durata di 40 giorni: il mese di agosto sarà utilizzato da analisti e manager per revisioni settimanali e chiudere l'istruttoria nei primi giorni di settembre. Tra i nodi ancora da risolvere figurano le modalità di utilizzo e di sopravvivenza del marchio Mps, connesso al destino stesso della direzione generale che a Siena conta 2.500 dipendenti. La salvaguardia delle migliaia di persone che ci lavorano sarà una delle questioni da definire per evitare problemi dell'ultim'ora. Chiede **rassicurazioni** il sindaco senese, Luigi De Mossi. "Attendo chiarezza e una strada precisa da percorrere. Non siamo al supermercato, respingo fortemente l'idea che questa città rimanga supina di fronte a qualsiasi decisione. No alla macelleria sociale, si dia modo a questa banca di poter vivere".

Commenti

Commenta

Tag

sportelli

Bancomat

Monte dei Paschi di Siena

Correlati



WEB

10

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Link: <https://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/da-credem-serve-un-salto-di-qualita-1.6660473>

☰ **ON** OLIMPIADI METEO GUIDA TV SPECIALI - **ABBONATI** **LEGGI IL GIORNALE** **ACCEDI** 

# il Resto del Carlino FERRARA

GREEN PASS GREEN PASS CODICE BOLLETTINO COVID OPERAIA MORTA LICENZIATI SU WHATSAPP RISTORANTE CHIUSO DATA ELEZIONI

**CRONACA** SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI - 

Cronaca di Ferrara Cosa Fare Sport

Home > Ferrara > Cronaca > **"Da Credem Serve Un Salto Di..."**

## "Da Credem serve un salto di qualità"

Caricento, i sindacati: "I rischi professionali non ricadano sui dipendenti"

Publicato il 4 agosto 2021



**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

 **CRONACA**  
Laila sognava la casa al mare. "Eravamo pronti a sposarci"

 **CRONACA**  
Lazio in tilt, la falla del telelavoro. "I pc di casa sono più vulnerabili"

 **CRONACA**

"Chiediamo un salto di qualità al gruppo Credem e, soprattutto, che le responsabilità e rischi professionali non ricadano sulle spalle dei dipendenti". È questo l'appello delle organizzazioni sindacali Fabi, Fisac Cgil, First Cisl e Unisin all'istituto di credito reggiano per tutelare i dipendenti ex CariCento, a seguito delle segnalazioni da parte di questi ultimi di insulti e minacce ricevuti dai clienti, "per i disservizi che, secondo noi – affermano i sindacati –, derivano dalla pessima gestione della fusione da parte del Credito Emiliano. Alcuni lavoratori, minacciati, sarebbero persino giunti a temere per la loro incolumità personale".

Una situazione complessa, quella riportata dai rappresentanti dei lavoratori: "Per questo diffidiamo Credem, in vista dei paventati tagli agli assegni collettivi e alla contribuzione previdenziale per gli ex dipendenti Caricento, preannunciando che a questa iniziativa potrebbero seguire anche azioni legali se non ci saranno cambiamenti".

I delegati di Fabi, Fisac Cgil, First Cisl e Unisin, inoltre, invitano "soprattutto a non scaricare le responsabilità e i rischi professionali sulle spalle dei dipendenti che, nonostante il pessimo trattamento economico riservato loro dalla banca in sede di armonizzazione contrattuale, continuano a gestire con straordinaria professionalità una situazione non facile".

v. f.

© Riproduzione riservata



**Attacco hacker, le cyber-gang amiche dei regimi. Dai riscatti 350 milioni all'anno**

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



CRONACA

**Bollettino Coronavirus Italia: dati sui contagi Covid del 3 agosto**



CRONACA

**Covid, Sardegna sull'orlo della zona gialla: ecco che cosa cambia per i turisti**



CRONACA

**Zona gialla, le regole: dai ristoranti alle mascherine al Green Pass: cosa si può fare**

Robin Srl  
Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**  
**Dati societari** **ISSN** **Privacy** **Impostazioni privacy**

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti  
Lavora con noi  
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale  
Cartaceo  
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV  
Network  
Annunci  
Aste E Gare  
Codici Sconto

Link: <https://iltirreno.gelocal.it/regione/toscana/2021/08/04/news/il-sindaco-di-siena-mps-non-e-un-supermercato-meglio-una-banca-regionale-1.40566888>

# Il sindaco di Siena: «Mps non è un supermercato, meglio una banca regionale»

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

▲ La sede di Mps a Siena in piazza Salimbeni (archivio Ansa)

---

---

---

Luigi De Mossi attacca: «Unicredit non può scegliere ciò che vuole». Per il primo cittadino ricapitalizzazione o fusione per salvare l'istituto

SIENA. Usa la metafora del consumatore al supermercato. Dice che il tema della ricapitalizzazione o fusione della banca è centrale per «farla vivere» e che sarebbe disponibile a valutare anche l'ipotesi di una banca regionale. D'altra parte, il sindaco di Siena **Luigi De Mossi** rivendica con forza che la città e i senesi non sono stati «supini» in questi anni e che le responsabilità, per quanto accaduto – la crisi della banca, ora il rischio di “spezzatino” – sono della politica, quella alta. Perciò – sottolinea – deve essere proprio quella stessa politica, adesso, a salvare Mps. Senza furbizie, come rimandare tutto a dopo le elezioni, giusto per non compromettere i risultati del voto. Non usa mezzi termini De Mossi parlando del futuro del Monte a poche ore dall'avvio della trattativa in esclusiva tra Unicredit e ministero delle Finanze.

## Dossier complicato

Stasera il ministro del Tesoro, **Daniele Franco**, deve riferire alle Camere la posizione del governo sul “dossier Mps”: è una posizione scomoda perché i burocrati del ministero hanno già deciso che la banca deve essere venduta a Unicredit (ma non tutta); il parlamento è contrario; la Commissione Europea sostiene di non aver ricevuto alcuna proposta su questa operazione dalle società coinvolte e il vicepresidente della commissione Finanze **Giovanni Currò** ( M5S) sollecita l'audizione anche del governatore di Bankitalia sulla vicenda, **Ignazio Visco**. In questo contesto, si muove De Mossi: «Troppo semplice, adesso, dire che la questione è esclusivamente tecnica e che, in base ai dati, si può scegliere cosa è buono e cosa non lo è, come in pasticceria» commenta riferendosi alla possibilità di Unicredit di acquisire solo la parte sana di Mps, senza crediti deteriorati, senza cause e solo con gli sportelli del centro-nord. Sul futuro di Mps il Comune di Siena batte un colpo. Prova a tirare i calci che può.

## I peccati originali

Tra i destinatari delle ire del sindaco finiscono a tutti i politici – mai citati per nome – responsabili delle operazioni Banca 121 e Antonveneta. I due “peccati originali” le cui acquisizioni sono costate a Mps, fra oneri aggiuntivi, polizze e restituzioni, qualcosa come 18 miliardi. «Se io sono qui oggi è perché la gente si è stufata che il consenso si comprasse a colpi di banca. Questa – ribadisce De Mossi – è una partita sociale e politica, non tecnica. Ridurre Mps a una questione tecnica non lo accetto. Un conto è fare macelleria sociale, un conto è gestire la situazione sociale» puntualizza il sindaco. Ma il tempo stringe. Entro dicembre lo Stato dovrà uscire dal capitale della banca e una soluzione deve essere trovata. Chiedere una proroga all’Europa? «Va bene – dice De Mossi – ma solo in funzione di raggiungere un risultato». Tradotto: la richiesta di rinvio dell’uscita dello Stato, avvenga solo in presenza «di un progetto industriale su Mps e non per prendere tempo per le suppletive» che a Siena serviranno a coprire il seggio della Camera lasciato vuoto dall’ex ministro **Pier Carlo Padoan**, attuale presidente di Unicredit.

Un seggio che scotta per la sinistra che deve affrontare la campagna elettorale con il segretario del Pd **Enrico Letta** candidato, costretto a fare i conti con la banca in crisi, le accuse di conflitto di interessi su Padoan e quelle di inerzia per non aver impedito il disastro. Come la città reagirà si vedrà l’11 agosto quando Letta si presenterà a Siena.

## Scadenza riservata

Intanto c’è da fare i conti con Bruxelles: «La Commissione europea non può fare commenti sull’esatta scadenza della partecipazione del Tesoro perché è considerata un’informazione riservata» dice la portavoce della Commissione **Arianna Podestà**.

Aggiungendo che dalle società non sono arrivate neppure comunicazioni formali sull'operazione. Risposte, invece, si attendono già da stasera dal Governo, rimasto finora in silenzio. Infatti alle 20, il ministro Franco riferisce alle commissioni Finanza di Camera e Senato, in seduta plenaria, su Mps. Sul tavolo, oltre alla definizione del perimetro dell'operazione, rimangono la questione esuberi, i territori e la clientela su cui l'acquisto da parte di Unicredit potrebbe andare a impattare. Sul fronte occupazione, i sindacati continuano a esprimere preoccupazione e a Siena si parla di almeno seimila posti di lavoro a rischio in Italia che potrebbero diventare addirittura il doppio, considerando anche l'indotto.

## Tutelare le imprese

Non la pensa così **Lando Maria Sileoni**, segretario Fabi, sindacato dei bancari: «Sono state esasperate alcune situazioni e i numeri non sono quelli letti finora. Unicredit – spiega – potrebbe prendere 1.250 sportelli di Mps su 1.400, con circa 100 filiali che, molto probabilmente, potrebbero essere rilevate da Mediocredito che ha già la Popolare di Bari perché c'è un progetto di costruire una grande banca del Sud». «Nel definire i dettagli del salvataggio di Mps, le parti interessate, dovranno puntare a tutelare al massimo i territori e la clientela», aggiunge **Giuseppe Spadafora**, vicepresidente di Unimpresa, associazione di micro, piccole e medie imprese.

«Dando per scontato che non ci saranno impatti traumatici per l'occupazione, è opportuno concentrarsi sui miliardi di crediti a famiglie e imprese, di depositi e conti correnti, sui 62 miliardi di masse gestite e sui 42 miliardi di patrimoni amministrati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

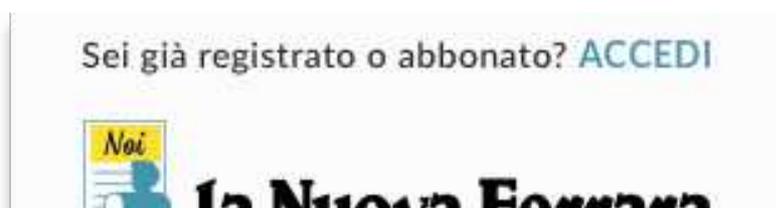
Link: <https://lanuovaferrara.gelocal.it/ferrara/cronaca/2021/08/04/news/ferrara-addetti-minacciati-dai-clienti-i-sindacati-contro-credem-1.40567260>

# Ferrara: «Addetti minacciati dai clienti», i sindacati contro Credem



Le difficoltà dell'incorporazione di Caricento scaricate sui cassieri, è la denuncia. Poi l'ipotesi di ricorrere ad azioni legali: «Pessimo trattamento economico»

FERRARA. Dipendenti da una parte insultati dai clienti per i disservizi «derivati dalla pessima gestione della fusione da parte del Credito Emiliano», mettono per iscritto i sindacati aziendali; e dall'altra con la busta paga "alleggerita" dalla mancata conferma delle voci contrattuali integrative riconosciute ai tempi di Caricento. È questa la situazione che si trovano a vivere i 350 addetti Credem provenienti dalle filiali ex Caricento, dopo appena



**la Nuova Ferrara**

---

**QUESTO ARTICOLO È RISERVATO  
A CHI HA UN ABBONAMENTO**

---

*Informarsi è una necessità.*

**Attiva subito l'offerta speciale per  
accedere a tutti i contenuti del sito**

**1 € AL MESE PER 3 MESI**

**ATTIVA ORA**

*Noi nuova Ferrara la comunità dei lettori*

# MARKETINSIGHT.IT

## Mps - Il Ministro Franco fornirà indicazioni in Parlamento sul possibile deal con UniCredit | Market Insight

Mps – Il Ministro Franco fornirà indicazioni in Parlamento sul possibile deal con UniCredit

04/08/2021 11:19

Questa sera il Ministro dell'Economia, Daniele Franco, interverrà in Parlamento per illustrare le ragioni che hanno portato ad avviare una trattativa con UniCredit nell'ottica della privatizzazione di Mps, di cui il Tesoro è il primo azionista con il 64,2% del capitale. Secondo quanto riportano La Repubblica, La Stampa e Il Messaggero, il Governo punta a riprivatizzare la banca entro fine anno e non intende quindi chiedere alla Commissione UE una proroga (di 12-18 mesi) dei tempi previsti. Attualmente la scadenza è fissata a fine 2021 in base agli accordi presi nel 2017.

Nelle prossime settimane si rincorreranno i rumor, già iniziati, sul potenziale perimetro che potrebbe essere rilevato da UniCredit, con la due diligence che proseguirà fino a metà settembre.

Secondo quanto riporta Radiocor, Franco illustrerà l'architettura portante dell'operazione e fornirà rassicurazioni su come l'esecutivo e il MEF intendono affrontare i temi dell'occupazione e della salvaguardia del patrimonio storico della banca toscana, oltre che fornire un chiarimento sugli impegni presi con le autorità europee.

Secondo quanto si apprende da La Stampa, il MEF ritiene che UniCredit rappresenti l'unica opzione concreta per un'aggregazione dell'istituto senese. Un rinvio potrebbe essere eventualmente considerato se ci fosse un'alterativa alla fusione con la banca guidata da Andrea Orcel, attualmente non presente.

Un'eventuale proroga della scadenza potrebbe dover richiedere ancora più risorse, senza avere di fronte una reale prospettiva.

Le indiscrezioni circa i potenziali 6-7.000 esuberanti, di smantellare la sede di Siena e di perdere un brand antico come quello di Mps agita vari esponenti della politica.

Per questo il Ministro dovrebbe fornire rassicurazioni sul fatto che il Governo si impegnerà affinché sia minimizzato l'impatto sull'occupazione, potenziando anche il Fondo esuberanti. In merito al marchio, il Tesoro è convinto che sia anche di interesse di UniCredit mantenerlo, oltre che a favore del territorio, implementando inoltre anche una serie di misure a sostegno dell'economia toscana.

Sul fronte occupazionale La Fabi, principale sindacato dei lavoratori bancari, ha rassicurato rispetto ai tagli attesi a Mps, necessari per spianare la strada a una vendita della banca ad UniCredit, sottolineando che gli esuberanti saranno tutti su base volontaria.

“Noi abbiamo un ammortizzatore sociale, il Fondo esuberi, che consente di prepensionare il personale degli istituti di credito con un anticipo fino a 7 anni: con questo sistema abbiamo prepensionato, su base volontaria, 70.000 lavoratrici e lavoratori, appunto senza licenziamenti”, ha spiegato in un’intervista il segretario generali Lando Maria Sileoni.

Intorno alle 11:15 a Piazza Affari il titolo UniCredit cede lo 0,6% a 9,82 euro, mentre le azioni Mps guadagnano lo 0,9% a 1,13 euro. L’indice di settore cede lo 0,1 per cento.

AZIENDE

# Mps, i 5 nodi per Franco stasera. L'avvocato delle cause sensibili e il ruolo di Cartabia

La **banca** cerca un rimbalzo oggi, in attesa che il ministro dell'Economia Franco si presenti in audizione stasera davanti alla Commissione Finanze di Camera e Senato. Un incontro molto atteso dalle forze politiche. Prosegue intanto il filone giudiziario legato al Monte

di Elena Dal Maso

04/08/2021 11:55

tempo di lettura

Corporate Italia / Mps, i 5 nodi per Franco stasera. L'avvocato delle cause sensibili e il ruolo di Cartabia



Dopo la difficile sessione di ieri in cui il titolo ha perso il 2,39%, oggi **Mps** cerca di guadagnare terreno salendo dello 0,85% a 1,13 euro, mentre il Ftse Mib guadagna lo 0,32%. Intanto i bond subordinati di tipo Tier 2 stanno trattando ai livelli di chiusura di ieri, con un recupero di circa il 3% su perdite fino a quasi del 9% registrate lunedì.

A centro dell'attenzione, l'intervento, stasera alle 20:00, del ministro dell'Economia Daniele Franco che parlerà davanti alle commissioni Finanze riunite di Camera e Senato sul destino del **Monte dei Paschi** di Siena in trattativa con **Unicredit** per permettere al Mef, socio di maggioranza al 64%, di uscire dalla **banca** toscana entro fine anno, come da accordi con Bruxelles. Una **banca**, che, come ha ricordato ieri Lando Maria **Sileoni**, segretario generale **della Fabi**, è già costata allo Stato oltre 20 miliardi in salvataggi dal 2008 ad oggi. Un caso Alitalia bis.

Fra i temi che saranno affrontati ve ne saranno cinque particolarmente sensibili. Il primo è il perimetro di acquisizione di **Unicredit**, anche se durante la conference call della **banca** milanese lo scorso venerdì il ceo Andrea Orsel ha spiegato che ci vogliono circa 40 giorni per fare una due diligence e capire quali asset sono profittevoli e rilevabili. Da capire se, accanto al marchio **Mps** (la **banca** più antica al mondo) vi sarà anche l'acquisizione della sede a Siena, che occupa 2.500 persone e dell'attività corporate sotto **Mps** Capital Services. Pare invece che la **banca** digitale, Widiba, sia maggiormente di interesse.

Il secondo punto riguarda le filiali, un tema che agita i partiti per ragioni anche di natura elettorale. Gli sportelli totali sono circa 1.500, è possibile che il Mediocredito Centrale, in mano allo Stato, possa rilevare 100-150 di questi dislocati fra Puglia e Sicilia e meno profittevoli, secondo gli analisti di BofA.

Il terzo punto tocca il numero degli esuberanti, secondo indiscrezioni dei 22mila dipendenti attuali pare che almeno 5.000 (si citano fino a 7.000 persone) dovrebbero essere in sovrannumero. In questo senso **Sileoni** ha avanzato ieri l'ipotesi che lo Stato alimenti il Fondo esuberanti, fino ad ora finanziato dalle **banche** stesse, per uno scivolo di 7 anni, alla maniera della soluzione trovata nel 2017 con **Intesa Sanpaolo** che rilevò le due popolari venete. E costata alla finanze pubbliche oltre 5 miliardi di euro.

Il quarto punto si collega direttamente al precedente, perché Franco dovrà rispondere alle domande sul costo previsto a carico dello Stato per sposare **Mps** a **Unicredit**, sapendo che il Monte deve già affrontare un aumento di capitale da 2,5 miliardi pre-operazioni straordinarie. Un rafforzamento patrimoniale definito insufficiente dagli analisti di **Intesa Sanpaolo** secondo cui **Mps**, nel caso di uno scenario avverso messo in evidenza dagli stress test dell'Eba, non avrebbe capitale primario sufficiente per restare in piedi.

Il quinto punto riguarda il tema del rinvio della privatizzazione della **banca**, caro al M5S e in parte alla Lega, ma su cui pare che Bruxelles non concordi. Il ministro Franco sarà interpellato sicuramente anche su questo tema.

Prosegue, intanto, il filone giudiziario legato ai bilanci del Monte nelle due sedi di Milano, col processo agli ex vertici della **banca** (Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, condannati in primo grado, sono ricorsi in appello) per le perdite sui crediti deteriorati, e di Brescia. In questo secondo caso i pm milanesi, Giordano Baggio, Stefano Civardi e Mauro Clerici sono indagati dalla procura della città lombarda per le vicende relative all'inchiesta **Mps** condotta dai tre magistrati sempre in relazione agli Npl. Il fascicolo, assegnato alla pm Erica Battaglia, come riporta La Stampa, è in fase di indagine preliminare e lo scorso 15 luglio è stata chiesta la proroga delle

NEWS CORRELATE

vedi tutte

**Mps, i 5 nodi per Franco stasera. L'avvocato delle cause sensibili e il ruolo di Cartabia**

**Dollaro ancora in calo sull'euro, Mps sale in attesa dell'audizione di Franco**

**Mps all'esame dei soci Unicredit**

**Fabi apre a soluzione stile Intesa per Unicredit-Mps**

**Su Mps le Camere non sono un pro forma**

LE PIÙ LETTE

**ORSI & TORI**

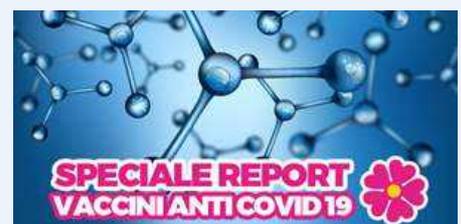
**Asia in rosso, la Germania invia una nave da guerra nel Mar Cinese Meridionale**

**Generali raddoppia l'utile, quasi un miliardo per l'M&A. La corsa di Banca Generali e dei fondi**

**Ftse Mib future: spunti operativi per mercoledì 4 agosto**

**Mps-Unicredit, la Fabi apre al modello Intesa. I bond del Monte cercano respiro**

SPECIALI



**Consulta il report aggiornato dei vaccini anti Covid 19**

REPORT VACCINI



indagini. L'ipotesi di reato è l'omissione di atti d'ufficio.

E su questi procedimenti si inserisce il caso del professor Francesco Mucciarelli, difensore dei manager Profumo e Viola a Milano e, secondo quanto riportato da Il Corriere della Sera, anche del procuratore di Milano, Francesco Greco, iscritto nel registro degli indagati a Brescia con l'ipotesi di "indagini ritardate" per il caso Amara. Una lettera appena inviata da Giuseppe Bivona, co-fondatore di Bluebell Partners, spedita, fra gli altri, alla Procura della Repubblica di Brescia, al presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, al Consiglio superiore della magistratura e al ministro della Giustizia Marta Cartabia mette in risalto come lo stesso professionista abbia accettato la difesa di tre persone di spicco in due procedimenti piuttosto delicati.

Nella lettera è scritto che Bivona si era lamentato "di aver informato personalmente il dott. Francesco Greco in un incontro tenutosi nel suo ufficio il 3 aprile 2014 della grave manipolazione dei bilanci di **Mps** all'epoca ancora in corso per effetto della contabilizzazione di miliardi di derivati come Titoli di Stato ad opera degli allora vertici apicali Profumo e Viola (poi effettivamente condannati ad ottobre 2020 in primo grado a sei anni di reclusione più severe pene accessorie)". Dopo l'incontro avvenuto il 3 aprile 2014, nel corso del quale Bivona aveva consegnato a Greco una "dettagliata memoria, il sottoscritto aveva inoltrato quarantasette comunicazioni alla Procura della Repubblica di Milano prima che soltanto nel gennaio 2016 la Procura di Milano si decidesse... a iscrivere i signori Profumo e Viola nel registro degli indagati, salvo ricercarne caparbiamente l'archiviazione, il non luogo a procedere e da ultimo l'assoluzione". (riproduzione riservata)



Leggi ogni giorno MF Milano Finanza su pc o su smartphone e tablet tramite l'app MF Milano Finanza.  
D'estate ancora più conveniente!

1 mese a soli € 9,90 (50% di sconto)

ALTRE NEWS DELLA SEZIONE CORPORATE ITALIA



### Repower punta sulla materia prima

REPOWER



### Reinvenzione dell'economia Europea

ALLIANZ



### Allianz, soluzioni innovative per la protezione oncologica

EURST



**Gruppo Green Power**  
CREDIAMO NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

### Superbonus 110% per l'efficientamento energetico

GRUPPO GREEN POWER



### LAMBRO i cargo bike di design firmati Repower

REPOWER CARGO BIKE



### La TV guarda avanti, siete pronti?

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE